



Circolare n. 58
12 dicembre 2016

A TUTTI I DOCENTI

SEDE

AL SITO WEB DELL'ISTITUTO

Oggetto: **SCRUTINI PRIMO PERIODO a.s. 2016/2017:**

1. CALENDARIO. 2. ADEMPIMENTI E INDICAZIONI OPERATIVE.

Con la presente Circolare interna, oltre a confermare il calendario definitivo degli scrutini in oggetto, pubblicato sul sito della Scuola il 07 dicembre u.s., si forniscono indicazioni operative, al fine di assicurare, attraverso il rispetto delle procedure previste dalla vigente normativa in materia, comportamenti omogenei e anche di prevenire eventuali lagnanze e/o contestazioni da parte dell'utenza.

	Giovedì 15/12				Venerdì 16/12				Lunedì 19/12				Martedì 20/12		Mercoledì 21/12	
	CLASSE	aula	CLASSE	aula	CLASSE	aula	CLASSE	aula	CLASSE	aula	CLASSE	aula	CLASSE	aula	CLASSE	aula
14.30 - 15.30	1A	BIB			2G	BIB			4Cmt	BIB					4Bma	BIB
15.30 - 16.30	1B	BIB	4Dmt	6	1G	BIB		6	3Cmt	BIB					5ART	BIB
16.30 - 17.30	1C	BIB	5Ama	6	2B	BIB	3Dmt	6	4Ama	BIB			2E	BIB	3Ama	BIB
17.30 - 18.30	2C	BIB			1D	BIB			5Bmt	BIB	2A	6	1F	BIB	4Emt	BIB
18.30 - 19.30	3Bma	BIB			2D	BIB							1E	BIB		



Adempimenti e indicazioni operative

- 1) **PREMESSA** - Ciascun insegnante è tenuto a formulare, per ogni studente, un giudizio di valutazione brevemente motivato, sia esso positivo che negativo, in relazione alla materia impartita (nel caso in cui le materie siano più di una, debbono essere formulati altrettanti giudizi distinti). Trattasi, ai sensi delle norme richiamate dall'art. 12 dell'O.M. n. 80 del 9/3/1995 (artt. 78 e 79 del R.D. 4/5/1925 n. 653, modificato dall'art. 2 del R.D. 21/11/1929 n. 2049), di un adempimento imprescindibile per poter procedere alle operazioni di scrutinio.

Ogni giudizio deve presentare requisiti di coerenza e logicità; lo stesso dicasi per la rispondenza tra esso e il voto numerico, proposto dall'insegnante sulla scorta di quelli conseguiti dallo studente nel corso di tutto l'arco temporale del periodo di riferimento.

Naturalmente, per i docenti che insegnino in molte classi, il giudizio in parola potrà anche essere ridotto all'essenziale (ad esempio: *"Impegno e profitto sufficienti"*; *"Ha conseguito risultati globalmente sufficienti"*; *"Buone capacità specifiche e profitto discreto"*; *"Interesse, partecipazione e impegno saltuari; profitto insufficiente"*; *"Risultati alterni, profitto insufficiente"*; *"Buoni l'interesse, l'impegno e il profitto"*; *"Costantemente disinteressato e poco impegnato nello studio. Profitto insufficiente/gravemente insufficiente/nullo"*, etc.).

I giudizi (soprattutto se attestanti un esito globale negativo) non dovranno essere evasivi o inconcludenti o evanescenti, né presentare ambiguità, come si verificherebbe, invece, nel caso si facesse ricorso a formulazioni del tipo di quelle qui di seguito riportate, a titolo esemplificativo, e, purtroppo, non infrequenti:

- *"L'alunno, in possesso di una preparazione di base deficitaria e discontinuo nella frequenza e nell'impegno, ha conseguito risultati alterni"* (e, quindi, quale sarebbe il profitto?);
- *"L'alunno ha frequentato con discontinuità e ha seguito con scarso interesse. L'applicazione è stata saltuaria. Il profitto finale è modesto"* (a cosa corrisponde?);
- *"Conoscenze, competenze e capacità globalmente mediocri"* (come sopra);
- *"Nonostante il possesso di discrete attitudini specifiche, si è applicato in modo superficiale, ottenendo risultati inferiori alle sue effettive capacità"* (e cioè? La valutazione è sufficiente o insufficiente?);
- *"Ha confermato competenze inadeguate, ma si è applicato di più rispetto al primo quadrimestre"* (e gli esiti? Sono positivi o negativi?);
- *"Di buona indole, ha seguito con interesse"* (non si esprime alcunché circa i risultati).

Ciò è a dire che, al di là dello stile nella formulazione (si può privilegiare l'analisi come la sintesi, purché ci si esprima con chiarezza e coerenza), i giudizi debbono sempre concludersi con una valutazione, relativa al profitto, la quale risulti assolutamente cristallina, univoca e trasparente (si cerchi, a tal fine, di evitare, possibilmente, termini quali *"mediocre"*, *"modesto"*, *"scarso"* etc. – per non parlare di quelle "perle" quali *"più che mediocre"*, *"meno che scarso"* – che comportano sempre problemi di natura ermeneutica).



Alcune formulazioni da utilizzare per concludere nitidamente un giudizio possono essere, ad esempio, le seguenti:

- "..... Il profitto è pertanto assolutamente insufficiente";
- "..... Il profitto è gravemente insufficiente;

- "..... Ne è conseguito un profitto più che sufficiente";
- "..... Pertanto il livello di preparazione complessiva è accettabile";
- ".....I risultati, nel complesso, sono del tutto negativi";
- ".....Le conoscenze disciplinari risultano, quindi, oggettivamente inadequate e insufficienti, non avendo l'allievo conseguito gli obiettivi minimi prefissati";
- ".....Buono il livello di preparazione raggiunto".

Ciò detto, è da rilevare, tra le altre cose, che il giudizio scritto da parte del docente documenta e conserva perennemente, agli Atti, la risultanza dell'autonoma valutazione del docente medesimo, indipendentemente dall'eventuale attribuzione di un voto diverso, rispetto a quello da lui proposto, assegnato dal Consiglio di classe.

2) Ogni docente dovrà presentarsi allo scrutinio, avendo provveduto a inserire, nell'apposita sezione del registro elettronico, le proposte dei voti e a controllare che tutte le ore di lezione siano state corredate di firma ai fini dell'esatto calcolo automatico delle assenze.

3) A fine scrutinio, si procederà a compilare il verbale, che andrà stampato e firmato da tutti i docenti.

4) Relativamente alla valutazione numerica da proporre, si ricorda che la legge prescrive che essa deve scaturire da un "congruo" numero di voti.

Ciò appare ragionevole, in quanto è impensabile poter valutare oggettivamente gli studenti sulla base di un numero di prove che non diano ampio riscontro di un serio accertamento diacronico della loro preparazione.

Segnatamente, a parere dello scrivente, non si dovrebbe, di norma, procedere alla classificazione di uno studente in presenza di un solo voto; e ciò indipendentemente dal livello del medesimo, in quanto assai poco attendibile e probante, stante la sua unicità.

Tuttavia, relativamente allo scrutinio del primo periodo di quest'anno scolastico, è presumibile che, in molti casi, i docenti abbiano tutt'altro a disposizione che un "congruo" numero di voti e ciò per forza di cose: avvicendamento di insegnanti, nomine oltremodo tardive, arco temporale trimestrale, attività di accoglienza, etc.

Pertanto, ciascuno proporrà il voto numerico sulla scorta di ciò (poco o tanto) che, oggettivamente, avrà potuto rilevare.

Riguardo ai casi di mancanza e/o di insufficienza numerica di voti, preme rilevare che se, da un lato, appare opportuno e ragionevole aver fatto svolgere compiti di recupero o aver previsto verifiche orali aggiuntive per chi sia risultato assente, per giusta causa, nei giorni destinati a dette verifiche, dall'altro



è bene ricordare che ciò non può certo configurarsi come un vero e proprio obbligo per il docente, quando gli studenti non siano risultati meritevoli (magari per aver effettuato assenze "strategiche" e/o per aver assunto comportamenti poco collaborativi) di tale lavoro aggiuntivo da parte dell'insegnante. In particolare è bene che gli studenti e le famiglie abbiano chiara coscienza che la distribuzione delle prove di verifica nel corso dell'anno scolastico è, ben lungi da poter essere facilmente improvvisata, un'attività che si inserisce in un preciso progetto didattico-educativo, con specifici modi e tempi di effettuazione.

Gli studenti sono pertanto tenuti, salvo valida e documentata ragione, a sostenere puntualmente le prove programmate dai docenti (sia scritte che orali), che potranno anche non classificarli in sede di scrutinio, in assenza o in mancanza di un sufficiente numero di elementi di valutazione, quando ciò sia imputabile agli studenti stessi.

Viceversa, vale la pena di rilevare, nel caso in cui potesse essere dimostrato, in base a rilievi oggettivi, che uno studente non classificato in sede di scrutinio, per mancanza o per insufficienza di valutazioni, avrebbe potuto invece essere sottoposto regolarmente a verifica, la responsabilità della non attribuzione del voto sulla pagella sarebbe da imputare interamente al docente, in quanto egli avrebbe dovuto essere più accorto nell'attuazione della sua programmazione didattica-educativa, atteso che questa è espressamente comprensiva anche di una sistematica attività di valutazione.

In ogni caso, laddove si deliberi di indicare N.C. (Non classificato), va messa a verbale la motivazione: esempio 1- Per insussistenza di elementi di valutazione causa le numerose assenze; esempio 2 - Per insufficienza numerica di elementi di valutazione causa le numerose assenze; esempio 3 - Per mancanza di un congruo numero di valutazioni rispetto a quello medio della classe determinato dal comportamento dello studente (assenze, assenze strategiche in occasione delle prescritte verifiche, etc.); esempio 4 - Assenza di requisiti linguistici di base che possano consentire produzioni scritte e/o orali

5) Si raccomanda vivamente, nell'interesse di tutti e stante l'importanza delle operazioni in questione, la puntualità e il rispetto degli orari previsti dal calendario degli scrutini, confidando nella massima collaborazione e restando a disposizione per qualsiasi chiarimento.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO-REGGENTE

Rolando Casamonti

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs. n.39/1993)